

Tra le debolezze registrate a livello territoriale c'è la conferma della scarsa offerta di capitale di rischio

Rapporto imprenditoria-finanza

I punti critici di un dialogo da ricostruire

MATERA - Da molti anni si parla del rapporto banche-imprese e di un ruolo non adeguato delle banche nello sviluppo imprenditoriale, soprattutto al meridione. A riguardo, alcuni studiosi e commentatori economici propongono alle banche un comportamento più aperto nei confronti dell'impresa e alle imprese un atteggiamento più trasparente verso le banche. Recente è il contributo del nostro concittadino prof. Donato Masciandaro, intitolato "Sud, banche più aperte all'impresa" (Sole 24 ore del 10/1/2003), in cui si auspica un ruolo diverso delle banche del sud, che è proprio quello che oggi manca anche nella realtà materana.

Ma quali segnali emergono dal territorio?

Incontrando ed intervistando numerosi nostri imprenditori, osservando il comportamento delle imprese e degli operatori finanziari e bancari ci si accorge che il rapporto tra imprenditoria e mondo finanziario locale è affetto da alcune criticità che incidono negativamente sulla crescita del territorio e che vanno superate nell'ottica di una piena realizzazione dello sviluppo imprenditoriale locale. Di queste, due attengono proprio al ruolo delle banche e dei soggetti finanziari locali, le altre due a quello delle imprese.

Riguardo ai soggetti bancari e finanziari si osserva che: 1) L'offerta di capitale di credito non è sempre coerente con le esigenze di sviluppo delle imprese

Il rapporto tra piccole imprese materane e banche locali è spesso conflittuale: gli imprenditori materani, attualmente delusi, chiedono un credito più attento ai loro progetti d'impresa, orientato più alla qualità e alla credibilità delle idee che alle garanzie; gli istituti di credito dal canto loro la-

mentano una scarsa trasparenza da parte degli imprenditori e la loro tendenza a limitare l'apporto di mezzi propri, trasferendo impropriamente sulla banca gran parte del rischio d'impresa.

A Matera, non esistono sostanziali differenze in merito all'offerta di credito e le regole di erogazione dello stesso sono omogenee tra i vari istituti bancari. L'offerta di credito si basa infatti sul presupposto delle garanzie ipotecarie e nessuna banca considera adeguatamente altri aspetti dell'impresa (programmi futuri, qualità risorse umane). Talvolta però accade che il rischio di credito viene assunto per finanziare imprese "conosciute" ma poco promettenti sul piano della capacità del rimborso. Al contrario, imprese "sconosciute", ma con business sano e/o temporaneamente in crisi finanziaria, trovano difficoltà a reperire risorse.

In questo senso allora il problema va risolto. Le banche, soprattutto quelle che scommettono su una politica territoriale, dovrebbero entrare maggiormente nel merito del business delle imprese e attrezzarsi con competenze adeguate a capire i veri problemi dell'impresa (crisi del business, crisi liquidità, scarsa organizzazione) considerando anche tali aspetti ai fini della erogazione dei fondi.

D'accordo quindi con quanto scrive Masciandaro (Sole 24 ore del 10 gennaio 2003) sul fatto che le banche locali devono essere maggiormente vicine alle imprese, in realtà però quello che accade nel territorio materano risulta essere ben diverso se si prova ad interrogare l'opinione degli interessati.

2) L'altro capitolo riguarda la scarsa offerta di capitale di rischio. Il capitale di rischio è una risorsa importante per lo

sviluppo imprenditoriale perché paziente verso i progetti d'impresa e non è soggetta alle regole del credito bancario (interessi, scadenze, rimborsi).

In provincia di Matera attualmente l'unico soggetto che dispone di risorse a titolo di capitale di rischio da destinare alle imprese è Sviluppo Italia, la merchant bank del ministero del Tesoro che solo recentemente ha intrapreso la sua attività nella città dei Sassi. Sarebbe auspicabile che tale investitore istituzionale e la sua offerta di servizi fosse maggiormente conosciuta dalle imprese materane mediante un'azione promozionale che possa superare la naturale diffidenza e scarsa conoscenza di operazioni sul capitale da parte degli imprenditori.

Relativamente al comportamento delle imprese poi si riscontrano le altre due criticità. 1) Scarsa organizzazione e cultura manageriale delle imprese. Le imprese risultano scarsamente organizzate, sviluppano competenze produttive ma meno quelle organizzative, commerciali e finanziarie che nella vita dell'impresa sono altrettanto fondamentali e per questo spesso vivono momenti di forte difficoltà.

Una caratteristica frequente degli imprenditori materani è che non hanno spesso la consapevolezza del livello di redditività della loro impresa, ma si focalizzano soprattutto sul volume d'affari, generando così situazioni di tensione finanziaria. Inoltre, la struttura finanziaria risulta sbilanciata sul breve termine con conseguenze innalzamento del rischio e del costo finanziario. In sintesi, le imprese non sempre si predispongono in modo adeguato rispetto ai soggetti finanziari/erogatori del credito (ad es. bilanci poco veritieri e corretti) e questo anche a causa di una scarsa diffu-

sione di cultura imprenditoriale

2) Appare limitata disponibilità all'apertura del capitale e al dialogo con il mondo finanziario. Se è vero che non esiste una offerta di capitale di rischio adeguata è pur vero che le imprese si presentano chiuse a tale forma di iniziativa e non si dedicano sufficientemente ad approfondire i vantaggi della stessa. Per molte imprese materane potrebbe essere la via migliore per agevolare il proprio sviluppo. Non sempre gli azionisti storici dispongono delle risorse adeguate, specie quando gli investimenti sono elevati e la capacità di indebitamento è scarsa. In tali casi l'ingresso di un investitore istituzionale come Sviluppo Italia, disposto a sostenere con capitale di rischio l'impresa dotata di idee, programmi di sviluppo risulterebbe vincente.

Le quattro criticità elencate sono fortemente interrelate. Il comportamento delle imprese condiziona quello delle ban-



Sono molteplici i fattori di criticità che nel territorio Materano contraddistinguono i rapporti tra le banche e le imprese

che e degli operatori finanziari e viceversa. Bisogna quindi reimpostare il rapporto sul piano della collaborazione e per fare questo: gli istituti di credito dovrebbero sforzarsi di approfondire sempre di più il tessuto imprenditoriale ma-

terano cercando di distinguere veramente le aziende finanziabili, anche a costo di assumersi qualche rischio in più, dalle altre che non hanno alcuna prospettiva di medio/ lungo termine; gli imprenditori dovrebbero essere più attenti agli aspetti finanziari e organizzativi delle loro imprese prevenendo così situazioni di crisi e dovrebbero considerare le forme di finanziamento innovative (es. capitale di rischio)

Michele Sara
Presidente www.materattiva.it

I prezzi sulle brossure

Portogreco non c'è ma già vende vacanze a Scanzano Jonico

SCANZANO JONICO - La Cit Holding ha cominciato a vendere i pacchetti di soggiorno per l'Hotel Portogreco, 4 stelle. Sulle brossure diffuse nelle agenzie di viaggio di tutto il mondo, infatti, ci sono già le immagini della piscina e delle camere del nuovo albergo nelle adiacenze del Villaggio Torre del Faro. Si tratta di un hotel dotato di tutti i comfort e con 300 posti letto. Per Pasqua, il «pacchetto» costa 490 Euro a persona. Ok,



«Portogreco» già compare in brossure dedicate al popolo dei vacanzieri

qual è il problema? Il problema è che l'Hotel Portogreco non esiste. Deve essere ancora costruito. Addirittura, nello stesso catalogo, è riportato anche il costo per il pacchetto di Carnevale 2003. Significa che la Cit contava di aprire la prima delle strutture dell'Accordo di programma presentato insieme al Comune, finanziato dal Cipe (leggi ministero del Bilancio, ndr) e fatto proprio dalla regione Basilicata, proprio in questi giorni. «Malandrin», a questo punto, è stato il Tar di Basilicata

che, con la sua sentenza del Novembre scorso, favorevole ad ambientalisti ed a Comitati contro la cementificazione della costa, ha fatto «saltare» migliaia di prenotazioni.

Almeno, per Carnevale. E Per Pasqua? Riuscirà la Cit, dopo la recente ordinanza del Consiglio di Stato che ha annullato gli effetti del Tar, anche se non si è pronunciato sul merito della vicenda, a costruire il suo «4 stelle»? Torre del Faro fu realizzato in 100 giorni. Per Portogreco potrebbero bastarne 90. (fi.me.)

NOTIZIE FLASH

Montescaglioso

Viabilità, nuova ordinanza della Provincia

MONTESCAGLIOSO - Una nuova ordinanza della Provincia vieta il transito sulla strada provinciale che da Montescaglioso porta allo Scalo e a Matera. È stata emessa perché s'impedisca a quanti abusivamente, nonostante i segnali appositi, transitano il tratto vietato creando difficoltà ed intralcio a mezzi ed operai del cantiere che sta eseguendo lavori di allargamento ed eliminazione di alcune curve. I lavori iniziati lo scorso anno, finanziati dalla Provincia, portarono alla chiusura dell'intero tratto perché l'intervento prevedeva lavori di sterriamento, di ampliamento della carreggiata, di creazione di nuove opere in cemento armato. Ora i lavori sono quasi completati e molti, per evitare altre strade che portano a Matera, avevano forzato i tempi e cominciato, tra difficoltà e pericoli, a transitare. La nuova ordinanza e lo sbarramento all'ingresso consentirà di lavorare con tranquillità per riaprire definitivamente l'arteria. (a.p.)

Un passo avanti

Confesercenti e iscrizione a ruolo degli agenti

spera ora esecutiva, con la quale disapplicando gli articoli 2 e 9 della legge 204/85 e applicando la direttiva del Consiglio 18.12.86 n.86/653/Cee, relativa al coordinamento dei diritti degli stati membri concernenti gli agenti di commercio, dispone l'iscrizione dell'agente richiedente (ma è da intendersi di tutti gli agenti richiedenti) nel registro delle imprese con decorrenza dall'effettivo inizio dell'attività, indipendentemente dall'iscrizione al ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio. «È un successo - conclude la nota - anche della Confesercenti provinciale che sollecitava quanto era già applicato in altri enti camerali».

Valbasento

Garanzie per i lavoratori in mobilità

MATERA - «Una delegazione di lavoratori in mobilità è stata ricevuta dall'on. Gianfranco Blasi al fine di determinare le linee di condotta da tenere in occasione dell'incontro che si terrà a Roma domani». Lo fa presente il vice coordinatore di Forza Italia, Pasquale Stella Brienza, che, illustrando le richieste dei lavoratori, ha evidenziato «la necessità di avviare in per pensionamento gli ultratracinquantenni con 30 anni di contributi lavorativi effettivi». Ha ribadito, inoltre, «la necessità di garantire coloro che rimarrebbero nella platea dei lavoratori in mobilità di avere la garanzia dell'assegno nell'attesa di essere inseriti nel mondo del lavoro».

L'esponente di Forza Italia, infine, ha evidenziato, estendendo i ringraziamenti a tutti, il lavoro svolto dai sindacati, dalla Regione, dalle forze governative ed dall'opposizione.

Una proposta

Posti auto per disabili vicino le farmacie

MATERA - Posti auto per i diversamente abili nei pressi delle farmacie. Lo propone il consigliere comunale della Margherita, Nicola Trombetta. «Il servizio - evidenzia - sarebbe di grande aiuto sociale per i diversamente abili e per gli accompagnatori, perché, per questi nostri concittadini, il problema della mobilità rimane uno scoglio insormontabile in assenza di amministrazioni sensibili e capaci di cogliere le problematiche legate all'emarginazione sociale, vittime di condizionamenti architettonici e di un'offerta di servizi che non facilita gli spostamenti o le integrazioni».

Secondo Trombetta, «il posto auto, rivolto a soggetti che non dispongono di adeguate abilità sociali, essendo portatori di bisogni complessi, sarebbe un'ulteriore concreta manifestazione di sensibilità della collettività, capace di fare sintesi su problemi e agire in modo unitario per soddisfarli».

I centri di Stigliano e di Montalbano Jonico sarebbero attivi solo sulla carta

Una disputa «avvelenata»?

Ispettore micologico a testa bassa contro l'Asl del Metapontino

POLICORO - Che alcuni funghi siano velenosi è risaputo. Ma che lo potessero diventare anche gli «Ispettorati micologici», è una novità. Nei giorni scorsi è scoppiata una polemica tra il segretario regionale dell'Unpsi, Unione nazionale personale ispettivo sanitario d'Italia, Antonio Fedele, ed i vertici aziendali della Asl 5. Fedele ha accusato l'Azienda, e segnatamente il suo direttore amministrativo, di non aver attivato, pur avendone fatto annunci «in pompa magna», gli is-

spettorati per il controllo dei funghi.

Ispettorati con attrezzature specifiche e gestiti da personale opportunamente formato per rassicurare sulla commestibilità, o meno, dei miceti raccolti nei boschi. Prima di mangiar «porcini», cioè, meglio passare dai centri di controllo istituiti a Stigliano e Montalbano Jonico, «ma solo sulla carta», ha precisato Fedele. Il segretario regionale dell'Unpsi, poi, ha attaccato l'Asl per non aver istituito la Pronta disponibilità dell'Ispettore micologico da chiamare urgentemente in caso di avvelenamento per analizzare, nel caso fosse disponibile, il tipo di micete «gustato».

Fedele, infine, ha concluso il suo «affondo» ritenendo l'Asl insensibile alla materia della prevenzione. «Prova ne è il comunicato del direttore amministrativo con cui si informa degli obiettivi ambiziosi che tendono a fare dell'Asl 5 un'azienda di eccellenza. Nello snocciolare i dati contabili vi sono risorse solo per i presidi ospedalieri. Per i distretti e tutti gli uffici sul territorio, nei quali si fa soprattutto prevenzione, non è annunciato alcun investimento». Il direttore amministrativo, tra l'altro, è accusato di sconfinare «in ambiti di competenze non propri». Da qui l'invito al direttore generale facente funzioni «a svolgere

pienamente anche le funzioni di direttore sanitario».

L'Asl ha risposto con un comunicato stampa in cui si evidenzia come l'Azienda abbia reso operativo l'Ispettorato di Stigliano mentre per quello di Montalbano ci sono state difficoltà per i locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, ma successivamente occupati da abusivi. «Per la prossima campagna di raccolta funghi saremo operativi anche a Montalbano».

La Pronta Reperibilità, invece, «è soggetta a contrattazione con le organizzazioni sindacali. Queste ultime si sono pronunciate per l'adozione di questo istituto solo nel corso della stagione micologica». Ed il direttore amministrativo, Piero Quinto, come ha replicato alle accuse di Fedele? «Non c'è alcun conflitto con il direttore generale, Antonio Colasurdo, con cui si condividono, in perfetta sintonia, tutte le strategie aziendali. Nel 2003, poi, investiremo molto nella prevenzione realizzando nuove strutture distrettuali come quella di Policoro. Nel merito, la mia funzione c'entra ben poco». Allora? «Si tratta di accuse strumentali dettate da un'azione personale nei miei confronti».

Io, comunque, mi asterrò dall'avvelenare ancor di più il clima».

Tamara Garone

Filippo Mele

Un sms: il modo più semplice per pubblicare il tuo annuncio

invia il tuo sms al 340/4354350

OGNI GIOVEDÌ

Gazzetta Affari
IL CERCA TROVA FACILE FACILE

IN OMAGGIO CON
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO